

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



2 OTTOBRE 27° DOMENICA TEMPO ORDINARIO n. 40



In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

L'enorme potenza di una fede minuscola

Accresci in noi la fede. Invocazione eterna di ogni discepolo: aumenta, aggiungi, rinsalda la fede, è così poca, così fragile. Non c'è preghiera più limpida, ma Gesù non la esaudisce. La fede non è un "pacco-dono" che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, la mia risposta al suo corteggiamento amoroso. «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "sradicati e vai a piantarti nel mare" e vi obbedirebbe". Gusto la bellezza e la forza del linguaggio di Gesù e della sua carica immaginifica: il più piccolo tra tutti i semi intrecciato a grandi alberi che danzano sul mare! Un granello di fede possiede la potenza di sradicare gelsi e la leggerezza del seme che si schiude nel silenzio; un niente che è tutto, leggero e forte. Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape, una formichina, come dice il poeta J. Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede». Ho visto alberi volare, ho visto gelsi in volo sul mare come uno stormo di gabbiani. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Nazareno, vivere su frontiere in fiamme e salvare migliaia di vite; uomini e donne fidarsi l'uno dell'altra e affrontare problemi senza soluzione con un coraggio da leoni; madri e padri risorgere a vita dopo la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono. Lo sottolineano parole difficili: quando avete fatto tutto dite "siamo servi inutili". Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. "Servi inutili" significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero! Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento. Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace. Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose.

(Ermes Ronchi)

PREGHIERA

Sì, hai ragione Gesù,
basta un po' di fede
a cambiare completamente la situazione.

Fede nel Padre,
il cui amore ci accompagna sempre
e ci sostiene.

Riconoscere la sua presenza
ci permette di affrontare
anche insuccessi e fallimenti,
senza perderci d'animo.

Fede in te, Gesù, nella tua Parola
che ci chiedi di mettere in pratica
anche quando si tratta
di andare controcorrente
perché si offre misericordia
e solidarietà senza curarsi del pericolo,
abbattendo muri di separazione
e lanciando ponti arditi c
he sembrano impossibili.

Fede nello Spirito Santo, c
he continua a precederci
e ci obbliga a seguirlo
per sentieri del tutto inediti,
che ci induce a far posto
alla fantasia dell'amore.
Aumenta la nostra fede, Gesù,
perché ci liberiamo finalmente
di pregiudizi e di timori inutili
e procediamo liberi e leggeri
sulle strade dell'audacia evangelica

CALENDARIO INTENZIONI

2 OTTOBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Zanon Mario e Carmela
def. Michielon Vittorio
Baezzato Sergio
def. Roberto Giovanni e fam

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa**

3 OTTOBRE LUNEDI'

10.30 Funerali di Meneghin Maria

4 OTTOBRE MARTEDI'

ore 18.30 def. Carpanese Ettore Matilde Nerina

5 OTTOBRE MERCOLEDI'

ore 18.30 def. Michielon Vittorio

6 OTTOBRE GIOVEDI'

ore 18.30 **non viene celebrata**

7 OTTOBRE VENERDI'

ore 18,30 **non viene celebrata**

8 OTTOBRE SABATO

ore 18.30 **def. Pastore Delfina (7°)**
def. Bottega Amelia

9 OTTOBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Ruzzante Norma e Stefano
def. Casotto Egidio

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa**

DOMENICA 2 OTTOBRE
SOLENNE APERTURA DELL'ANNO PASTORALE
alla MESSA delle ORE 10.00
Sono invitati tutti gli operatori pastorali
I ragazzi della I.C. e i genitori

Oggi domenica 2 ottobre
GIORNATA DI PREGHIERA E DI SOSTEGNO
Per il SEMINARIO DIOCESANO

Porgiamo le più sentite condoglianze
alla famiglia di PASTORE DELFINA

APPELLO
CERCHIAMO VOLONTARI per un servizio in PATRONATO
GRAZIE !!!

La Parrocchia organizza per il prossimo anno
UN VIAGGIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
DAL 24– 31 MAGGIO 2023
Nelle prossime settimane verrà presentato
il programma e la quota di partecipazione
NB. Chi fosse interessato si attivi subito
per il passaporto perché i tempi di prenotazione sono molto
lunghi !

DOMENICA 9 OTTOBRE alle ore 17.00
LA PARROCCHIA di CARPANEDO
accoglie il nuovo Parroco
DON DARIO MARCHIORETTO
Ci uniamo nella preghiera e facciamo gli auguri

☐ **PARROCCHIA DI SANTA MARIA ANNUNZIATA - FERRI**

MODULO di ISCRIZIONE al GRUPPO di DISCERNIMENTO SINODALE

Cognome e nome

Via

Telefono

Email

Desidero partecipare al gruppo di Discernimento Sinodale parrocchiale

Ho scelto il tema indicato dalla Diocesi
(**mettere una x accanto al tema scelto**))

Mi impegno a partecipare ai tre incontri previsti

(uno per mese: ottobre – novembre- dicembre)

Temi del Sinodo indicati dalla Diocesi

La Chiesa e gli ambiti di vita	moderatore Bellemo Gino
Il bisogno di spiritualità	moderatrice Franzolin Caterina
Il bisogno di spiritualità	moderatrice Patrizia Ghirardo
I giovani e le nuove generazioni	moderatrice Di Campo Lisa
L'identità e i compiti dei fedeli laici	moderatore Canton Andrea
La comunicazione della fede	moderatrice Tagliapietra Giulia
Le strutture e la sostenibilità economica	moderatore Monico Alberto

Rispondere entro il 30 settembre 2022. Grazie.

P.S. Deporre la scheda nel contenitore in fondo alla chiesa

Verrete contattati dal moderatore/moderatrice del gruppo scelto

GRAZIE

INVITA ALTRE PERSONE A ISCRIVERTI AD UN GRUPPO !!!

IL **13° tema del sinodo** si interroga sull'organizzazione parrocchiale, sul rischio del parroco "burocrate", sui confini territoriali e sulle collaborazioni.

PARROCCHIA, come e dove

E' dedicato all'"Organizzazione parrocchiale e territoriale. Le parrocchie e gli altri livelli di collaborazione" il 13° tema del Sinodo della Chiesa di Padova. Si parla di unità pastorali, gruppi di parrocchie, vicariati, confini territoriali e fisici, luoghi in cui si fa esperienza forte di servizio, formazione, preghiera che diventano luogo di appartenenza e di fede, ma anche del ruolo del presbitero e del rischio del prete "burocrate" che non valorizza le relazioni. «Oggi il ruolo del parroco è un po' in discussione - afferma **don Daniele Marangon**, parroco di Sacro Cuore in Padova e vicario foraneo dell'Arcella - ma perché è il riflesso della comunità che è essa stessa in discussione per difficoltà nel riconoscersi. Non parlo di crisi, ma di comunità che si sta ricostituendo e quindi sicuramente sta rivedendo la sua identità e di conseguenza anche il parroco deve rivederla. Se chiedessi quali sono i fondamenti della comunità oggi, mi verrebbe detto che sono catechesi, liturgia e carità? Mi sembra si stiano perdendo questi tre pilastri. Mi chiedo, quindi: una comunità vuole ancora un parroco capace di preghiera, di catechesi, guida nella celebrazione? Se guardo alla realtà mi rispondo di no. Eppure ha senso un parroco diverso? No! Perché sono certo che da questi fondamenti - catechesi, liturgia e carità - seppur poco "partecipati", nasce anche una sagra fatta col cuore, una festa che non ha come obiettivo il guadagno ma radunare la comunità».

Il parroco è figura di riferimento, ma contemporaneamente bisogna evitare che tutta l'organizzazione parrocchiale sia centrata su di lui. C'è il rischio che diventi un burocrate? «È un termine che si sente molto spesso - dice **Tania Ruzzon**, della unità pastorale di Agna e membro della Commissione preparatoria del Sinodo.

In alcune realtà ai margini della Diocesi, come la nostra di Agna, il parroco è veramente figura di riferimento. Molte decisioni si ipotizzano ma non si prendono senza il parroco, perché chi ruota attorno alla parrocchia *si sente più co-partecipe che co-responsabile*.

Il parroco è legale rappresentante e il laico alle volte non fa quel passo in più, perché sa che la scelta finale spetta a lui. Si apre così il grande capitolo della gestione della responsabilità del laico.

E quindi da co-partecipe a co-responsabile».

Parroco e comunità cristiana sono strettamente legati nella ricerca reciproca di identità ed entrano in gioco anche gli organismi parrocchiali, che devono essere forti, radicati nel territorio, avere chiaramente presente le gioie, le difficoltà, sofferenze di quella comunità e viverla. Soprattutto se si parla di unità pastorali.

«L'esperienza di Agna è ben consolidata. Ci ha arricchito moltissimo - racconta Ruzzon - Tutte le parrocchie hanno mantenuto la loro identità, sono vive e vivaci, pur essendoci una condivisione in alcuni ambiti come l'iniziazione cristiana o il consiglio pastorale, ma ciascuno riconosce la propria parrocchia e se ne prende cura.

Mettiamo insieme le forze ma poi ognuno porta a casa e svolge le proprie funzioni nella propria parrocchia. È un condividere per crescere insieme. Ci si sente a casa in ogni comunità. Ma è necessario superare forme di campanilismo e cambiare la mentalità.

Bisogna adattare il vestito dell'unità pastorale a ciascuna comunità, per mantenere viva l'identità parrocchiale».

L'esperienza del vicariato è altrettanto forte e importante: «A un certo punto - sottolinea don Marangon - le comunità rischiano di diventare autocefale: faccio riferimento alla Diocesi, imposto il mio programma pastorale secondo le mie sensibilità, ma se non è nelle mie corde ne faccio un altro. Il vicariato aiuta a vivere l'esperienza diocesana e supportare le parrocchie che sono in difficoltà, che non sono necessariamente le più piccole. Non è un'altra Diocesi, non è sostitutivo della parrocchia, è organismo che sostiene il cammino delle parrocchie, una mediazione tra orientamenti pastorali diocesani e una reale possibilità di concretizzarli anche nelle parrocchie più in difficoltà». «Il vicariato serve anche per non coltivare il proprio orticello, ma condividere e crescere; è luogo dove ognuno poi torna a casa arricchito e può sviluppare le idee condivise insieme. Luogo per migliorarsi come singola comunità non per fare scudo verso la Diocesi. Luogo di relazione che forma alla relazione». I confini territoriali e fisici si fanno più labili, si fa esperienza di mobilità; già in alcune zone la comunità è là dove io vivo la mia esperienza di fede, non necessariamente nella mia parrocchia. «Non significa disdegnare i luoghi o abbattere i confini - evidenzia don Marangon - abbiamo bisogno come comunità di avere un territorio, siamo incarnati in quel territorio, ma i confini possono essere quelli che separano o quelli che uniscono